

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 22	L. 11.50	L. 7.50
Per tutta l'Italia franco di posta	L. 24	L. 12.00	L. 8.00

Per l'estero le spese di posta in più.  
I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RIEVERONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1041.

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato in Città centesimi Cinque.  
fuori ..... Sette.  
Numero arretrato centesimi Dieci.

### PREZZO DELLE INSERZIONI (pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 75 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 50 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 75 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Padova, 13 dicembre 1881.

#### Armeggi ministeriali.

Tutti gli sforzi del ministero, e in particolare di quella volpe vecchia, ch'è il Depretis, sono rivolti nel momento attuale a far sì che il Senato voti la legge, per la riforma elettorale quale fu approvata dalla Camera dei Deputati.

Non ci sono suggestioni, nè segrete intimitazioni che i segugi ministeriali risparmino per accaparrare i voti dell'alto consesso, e per arrivare a questo scopo; la riunione tenuta da un certo numero di senatori, fedeli ad ogni costo alla politica ministeriale, doveva oggi stesso essere seguita da un'altra più numerosa per influire sulla votazione. L'esito di questa è ancora dubbio, benché molti opinino che il Senato finirà coll'addottare gli emendamenti dell'Ufficio centrale.

Sarà bene però che il Senato si metta in guardia contro le sorprese trattandosi di ministri capaci di farne molte. Informi per tutte la legge sui punti franchi passata nel modo, che tutti sanno, sugli albori dell'epoca disgraziata, in cui le cose d'Italia sono cadute in mano di un partito, che portò dovunque il disordine, la confusione all'interno, ed ora sta compiendo all'estero il discredito del nostro paese.

#### Diffidenze.

I giornali, che abbiamo ricevuto questa mattina dalle varie parti d'Italia recano un giudizio che si uniforma col nostro sulle parole che il Gambetta consacrò all'Italia, discutendosi nella Camera francese i crediti per la spedizione di Tunisia.

Quasi tutti diffidano delle inopinate cortesie di Gambetta, e ne hanno ben d'onde. Complimentose nella forma,

quelle cortesie, quanto alla sostanza, si risolvono in una bolla di sapone.

Arguta fra le altre ci sembra l'osservazione di un giornale di questa mattina, il quale diceva che l'improvvisa e benevola tendenza di Gambetta verso l'Italia deve mettere in qualche imbarazzo i nostri ministri, i quali, coi loro atti e coi loro discorsi hanno dimostrato, più di quello che occorre, di cercare ultimamente un ravvicinamento coll'Austria e colla Germania, e invece, quasi a loro insaputa, si trovano ravvicinati alla Francia.

È una specie di ballottamento, cui si trova in preda la nostra diplomazia, come quei poveri esseri inconsci, che usciti appena di collegio, e gettati fra mezzo ad una società tumultuosa, rimangono là intontiti e incapaci di darsi un contegno.

Se si trattasse di qualche vero collegiale, l'argomento si presterebbe ad una solenne risata, ma poiché si tratta che il collegiale questa volta è l'Italia, c'è da esserne mortificati, e da coprirsi la faccia per la vergogna.

#### Un consiglio della Post

Un dispaccio particolare da Berlino ci riassume un nuovo articolo, col quale l'ufficio Post consiglia l'Italia ad accostarsi col Papa per evitare i pericoli, che potrebbero derivargli, qualora il Pontefice si decidesse a partire da Roma.

Non ci vuole l'oroscopo per indovinare quali siano i pericoli, cui la Post allude: sono quelli di una restaurazione papale a mano armata.

Crediamo di non essere ancora giunti a questo punto; ma è già molto che negli organi della stampa, ritenuta interprete ufficiosa di un governo amico, sia posata in questi termini una simile questione.

cui lo videro impegnato in quel punto, uscirono con tre barcole dal nascondiglio e fecero forza coi remi per tagliargli la strada.

Il principe ordinò testo di virare verso terra e andò a fermarsi sulla spiaggia di Fugello.

Là dove il battello del principe aveva toccato fondo, l'acqua era alta tre piedi appena, e quelli che v'eran dentro saltarono in mare tenendo le armi al di sopra della testa, e sperando di giungere fino al villaggio che vedevano sorgere a mezza lega circa della spiaggia, senza adoperarla.

Ma avevano appena abbandonato il battello, quand'ecco un'altra parte dei corsari, preveduta la loro manovra, risalire con una barca il fiume che sboccava poco lungi ed uscendo dai canneti della riva tagliare al principe la ritirata su cui contava.

S'impegnò tosto la lotta, nella quale i campieri del principe ebbero subito la peggio, perchè mentre s'azzuffavano con i corsari già sbarcati, sopravvennero gli altri, che resero inutile ogni resistenza.

Il principe si arrese domandando salva la vita e promettendo di pagare un riscatto per sé e per il suo seguito.

Nel momento in cui i prigionieri deponavano le armi, si vide una moltitudine di contadini che accorrevano armati di fucile e di falci.

I corsari che erano padroni della persona del principe, ed avevano con ciò raggiunto lo scopo che desideravano, non aspettarono l'arrivo degli accorrenti, e s'imbarcarono con tanta fretta che lasciarono sul campo di

### SOCIETÀ DI SCIENZE MEDICHE DI CONEGLIANO

Il nostro giornale tenne ultimamente ad onore d'informare i suoi lettori sulla Esposizione di macchine distillatrici a Conegliano, dove gli sforzi di quegli egregi cittadini, uniti al concorso del Governo furono, coronati da un successo così splendido.

Tutta la vita intellettuale di quella gentile città non si concentra però nelle sole istituzioni, che hanno rapporto all'agricoltura, e in particolare alle vinicole discipline. Anche la scienza, non che le lettere vi hanno i loro distinti cultori.

Ci piace, fra le altre, annoverare la Società di Scienze Mediche, ivi da qualche tempo istituita, la quale ha già dato agli studii un utile impulso in quel circondario, e si prepara cogli studii ulteriori ad accrescere il patrimonio della scienza.

Di quella Società noi crediamo utile, quasi doveroso per noi offrire un qualche ragguaglio agli abitanti di Padova, sede di una Università, e dove per conseguenza si raccolgono più numerose che altrove le persone interessate a seguire il movimento scientifico, così nel suo sviluppo locale, come in quello delle provincie, che ci stanno d'attorno.

battaglia tre di loro che ritenevano morti o feriti mortalmente.

Fra quelli che venivano così in aiuto, si trovava Pasquale Bruno, che dalla sua vita nomade era condotto ora da una parte ed ora dall'altra, e dal suo spirito irrequieto era gettato nelle imprese più avventurose.

Giunti sulla spiaggia in cui aveva avuto luogo il combattimento, i contadini trovarono un servo del principe di Paterno morto, un altro ferito leggermente alla coscia, e tre corsari immersi nel proprio sangue ma ancora respiranti.

Due schioppettate fecero subito giustizia di due di essi, e una pistoletata stava per mandare il terzo a raggiungere i suoi camerati, quando Bruno, al vedere che era questo un ragazzo, distolse il braccio che mirava a colpirlo, e dichiarò che metteva il ferito sotto la sua protezione.

Qualche protesta sorse contro una compassione che sembrava intempestiva, - ma quando Bruno aveva detto una cosa, doveva esser quella, e la manteneva; in questa occasione armò la sua carabina e dichiarò che avrebbe spaccato il cranio al primo che si fosse avvicinato al suo protetto per torcergli un capello; tutti sapendo esser egli uomo capace di mettere all'istante in effetto le sue minacce, lasciarono pure che prendesse fra le sue braccia il ragazzo e si allontanasse recandolo seco.

Bruno si diresse immediatamente verso la spiaggia, salì in una barca con la quale correva abitualmente le sue avventure, e di cui conosceva tanto bene da la manovra guidarla

Perciò, con vero piacere, riportiamo dal N. 6 dell'ottimo giornale *Il Conegliano*, pubblicato per la circostanza dell'Esposizione vinicola, e redatto da persone quanto intelligenti, altrettanto di cuore, una estesa relazione sulla Società, di cui parliamo, sicuri di fare ai nostri lettori cosa gradita:

« Il genio scrutatore e inventivo del nostro secolo ha pur troppo estese le sue investigazioni, scoperte e applicazioni a terribili mezzi distruttivi che fanno concorrenza alla potenza del fulmine e del vulcano. - In quest'opera di annichilamento, in questa creazione d'ineorate ecatombe concordano l'Ordine e la Rivoluzione, però che se quello ne arma gli strumenti di morte pelle battaglie di terra e di mare, questa ne semina le viscere della terra per lanciare all'aria le rocce dell'oppressione e del dispotismo.

V'hanno altri geni di distruzione non meno potenti ed efficaci di quelli, coloro cioè che si battono per distruggere le trine di deprimere la dignità umana, abbassare l'uomo al disotto del brutto e insinuare la prevalenza dell'istinto alla ragione, della forza al diritto, del libito al licito.

Nelle persone avvedute ed esperte questo veleno incontra tosto l'antidoto della savia ponderazione, della distinzione oculata e della provvida analisi, ma nelle nature giovanili tanto avidi di cognizioni quanto in-

come un cavallo, spiegò la vela e girò il capo di Aliga Grande.

Quando vide che la barca era intradada e poteva andare senza aiuto del piloto, s'occupò del ferito che non era rinvenuto ancora in se stesso.

Aprì il burnous bianco nel quale era avvolto, sciolse la cintura nella quale era ficato tuttora il *yagatan*, e vide alla luce degli ultimi raggi del sole tramontante che la palla l'aveva colpito tra il fianco destro e le false coste, ed era uscita d'accanto alla colonna vertebrale, in modo che la ferita era pericolosa ma non mortale.

La brezza della sera, la sensazione di freschezza prodotta dall'acqua di mare, con la quale Bruno lavava la piaga, richiamarono in sé il fanciullo.

Egli pronunziò, senza aprir gli occhi, alcune parole in una lingua sconosciuta; ma Bruno sapendo che l'effetto ordinario d'un colpo d'arma da fuoco è quello di cagionare una gran sete, indovinò che egli chiedeva da bere, e appressò alle labbra di lui una fiasca piena d'acqua.

Il ragazzo bevve con avidità, emise qualche gemito indistinto, e ricadde svenuto.

Pasquale lo adagiò più dolcemente che poté nel fondo della barca, e lasciando la ferita scoperta, continuò a spremervi sopra ogni cinque minuti il fazzoletto inzuppato d'acqua di mare - rimedio che i marinai credono efficace contro tutte le ferite.

Verso l'ora dell'*Ave Maria*, i nostri naviganti si trovarono alla foce della Ragusa: il vento soffiava dalle coste d'Africa, Pasquale ebbe solo a fare una leggera manovra per entrare nel fiume.

sanabilmente impressionabili quel veleno esulcava il cuore e scompagina l'intelletto, e ne avemmo in questo Circondario un esempio recentissimo, che mette i brividi ai padri di famiglia e stringe l'animo a tutti di profonda pietà.

Invano gli apostoli della pace e fratellanza umana, e nelle loro riunioni e nella stampa periodica si sforzano di paralizzare quest'opera materialmente e moralmente dissolvitrice, invano conclamano coll'Arnaldo del Nicolini

« *Oh ferreo pelloe mille voci avessi!* »

L'umanità li approva e li loda, però che il vero ed il buono non possono essere disconosciuti, ma subisce il *videtur meliora proboque, deteriora sequor* e insiste nel suo fatale cammino.

Senonchè parallela alla via del *Genio cattivo* procede quella del *Genio buono*, ed è innegabile che rispettabili individualità ed eletti onosori tentano incessantemente il volo all'*eccelsior*. Un arcana inquietudine sospinge l'umanità alla ricerca del vero, del buono e del bello.

Si stimano congressi, si stringono relazioni, si scambiano idee, si dibattono ardue tesi e dall'attrito delle svariate opinioni scatta luminosa e continua la scintilla del civile progresso. - Non indarno fu scritta nelle sacre pagine: *Pace in terra agli uomini di buona volontà* - e saranno sempre meritevoli di elogio e incoraggiamento coloro che pongono l'intelletto, il cuore

e l'opera a servizio e sollievo dell'umanità.

Fino dal Giugno 1875, si è costituita in Conegliano la Società dei Medici-Chirurghi, veterinari e Dottori in Chimica sotto il titolo di *Società di scienze mediche*, e qui pose la propria sede. - Essa è regolata da uno speciale statuto e diretta da uno trascelto personale; - tiene le adunanze ordinarie ogni due venerdì, e le straordinarie ogniqualvolta il Presidente le trova necessarie.

Scopo di questa Società permanente è: - di favorire l'istruzione reciproca e consolidare gli amichevoli rapporti fra i soci: - di cooperare al progresso delle scienze mediche e di proteggere la dignità professionale.

Nelle loro adunanze i soci si rendono conto delle condizioni generali dell'igiene, ed ognuno riferisce i casi speciali che meritano l'attenzione e le indagini della scienza - espone la cura adottata, sente il parere dei suoi colleghi e viemmeglio si erudisce nelle medicine.

Si è lungamente lamentato che la discordia e l'opposizione regnassero nella rispettabile casta dei medici e fu ben doloroso il pensare che mentre dovevano cospirare uniti a combattere e vincere l'elemento distruttore dell'umanità, si dividevano in opposte sentenze, adottassero contrari sistemi, si ponessero l'uno rispetto all'altro agli antipodi, in guisa che il povero

tasticaggini vaghe ed incoerenti comuni agli uomini d'immaginazione ai quali manca la scienza.

Egli sapeva che una razza scomparsa dalla terra, aveva in tempi remoti, scavato quelli asili, e dovuto alle superstizioni popolari, credeva come tutti gli abitanti dei dintorni, che fossero stati degli incantatori, dei maghi, quelli che la avevano scavata.

Tale credenza lo attirava, anziché distorvelo, verso i luoghi temuti dai più, perchè la sua anima non conosceva la paura ed era avida del meraviglioso (di cui l'avevano nutrita i racconti d'infanzia) nutrivà un desiderio solo, incontrare uno di quelli esseri superiori, un mago, un demone, con cui fare un patto infernale per ottenere qualche potere soprannaturale.

Ma egli aveva evocato sempre invano la comparsa degli esseri dell'altro mondo, ed era restato, con sommo dispiacere, un uomo come gli altri - però dotato di una forza e una destrezza che pochissimi montagnoli potevano vantare ad un grado elevato come le sue.

Era un'ora circa che Bruno se ne stava, come al solito, fantasticando accanto il ragazzo ferito, quando questi uscì affine dalla specie di letargo nel quale era immerso.

Aprì gli occhi, guardò attorno spaventato, e fermò lo sguardo su colui che lo aveva salvato, ignorando se dovesse vedere in lui un amico o un nemico.

(Continua)

### APPENDICE (4) del Giornale di Padova

### La vendetta di un brigante

#### ROMANZO.

Allora la sua bocca si contraeva con un' espressione sì bizzarra che sarebbe stato difficile decidere se fosse un ghigno od altro.

Quell'uomo era Pasquale Bruno, ed il fanciullo era quello che, appostato a piè della finestra, gli aveva dato per due volte il segnale della fuga.

A prima vista era facile riconoscere in lui il figlio d'una terra anche più ardente di quella sulla quale accadono gli avvenimenti che raccontiamo - infatti quel ragazzo era nato sulle coste dell'Africa - ed ecco come egli e Bruno si erano incontrati.

Circa un anno prima, alcuni corsari algerini - sapendo che il principe di Moncada Paterno, uno dei più ricchi signori della Sicilia, ritornava in battello da Pantelleria a Catania, accompagnato soltanto da una dozzina d'uomini di seguito - s'appiatarono dietro l'isola di Porri, lontana due miglia circa dalla costa.

Il battello del principe - come avevano preveduto i pirati - passò fra l'isola e la riva, ed al momento in

malato era dubitoso ed incerto se libava il nettare o ingollava il veleno, e le famiglie sgomentate per l'incalzo del morbo non potevano raggiungere ne un barlume di speranza, nè un briciolo di conforto.

La civiltà ed il progresso hanno eliminato questo sconcio ch'era passato in volgare proverbio. — **Giovani distinti**, già lustro e decoro delle nostre Università e delle nostre cliniche, la cui serietà è un riflesso delle severe investigazioni e dei sublimi dettati dell'età nostra, non conoscono che la nobile gara di un'utile emulazione e si danno l'un l'altro fraternamente la mano per superare gli ardui valichi della scienza.

Questa istituzione che funziona regolarmente da oltre sei anni genera nel silenzio benefici preziosi che si alternano con invariata vicenda. — Purtroppo il pubblico che facilmente si ammalia all'orpello e si assorda alle declamazioni dei cerrettani, e alle percussioni della gran cassa, non bada a questo apostolato quanto modesto altrettanto operoso e benefico: ma se un ammirabile abnegazione lo rende ugualmente lieto e sereno, e lo rafforza nel generoso suo compito, sarebbe inciviltà senza esempio e ingratitudine senza pari il non segnalare altrui il merito e l'indole.

Stà nell'indole umana, che l'associazione ne leviga per così dire le asperità, di quella guisa che frazioni di marmo di varia forma e misura poste assieme e roteate in un ambiente sferico riescono tutte ad un identico modello. — Uno sguardo, un gesto, una parola, e più che tutto l'impulso dell'esempio immediato e continuo, impongono silenzio ai malumori, diffocano il motto imprudente, dispongono al reciproco compatimento e stima, e inducono la sincera stretta di mano. — Allora si è vaghi di riferire le care le proprie idee e sentire le altrui: — allora nella prevalenza di più opinioni contrarie l'ombroso amor proprio più non si sente ferito, riconosce che la questione è puramente obbiettiva, non impaluda in una malsana cocciutaggine, ma analizza, discute, ed attinge alla sorgente comune.

Allora non si può esser paghi di ascoltare gli altri, ma sorge la naturale bramosia di essere ascoltati, e siccome a di nostri, specie innanzi ad un'accolta di scienziati, non è dato di spacciare merce vecchia o fime nuove, bisogna studiare e sudare per meritarsi la altrui attenzione o deferenza.

La scienza medica è misteriosa; e la compagine umana si presta sempre a nuovi specilli, rilievi e teorie. Senonchè associata alla pratica, e ai risultati che emergono all'occhio del medico sia nelle decorete stanze del ricco che nel tugurio del povero, a quando a quando dirada le tenebre, e produce un salutare raggio di luce. — L'Associazione è il mezzo migliore a raggiungere questo effetto.

La protezione della dignità professionale è un proposito quanto elevato, altrettanto necessario. — E tradizionale come sia grave la croce del medico condotto. Talora esso si trova alla balia dei mutabili umori di certi Sindaci e di certe Giunte dei Comuni rurali, cui la mania di spiegare il conferito potere fa venire le travogole, e quasi sempre mettono il pretesto del pubblico bene a servizio dei loro personali e ingiusti rancori. — Assai importa che il malcapitato medico-con-

dotto sia protetto e difeso contro astiose persecuzioni e ciechi ostracismi, e che la giustizia delle sue ragioni serenamente vagliata e resa evidente dall'Associazione, emerga purissima innanzi alla superiorità amministrativa, e l'altrui male operato trovi opportuno controllo e rigetto.

Finalmente questa istituzione serve a formare un vivaio di buoni Medici-Chirurghi-Ostetrici e di esperti veterinari e di chimici. Sarebbe desiderabile che sorgesse ovunque non esistono le Accademie, i grandi Ospitali e i Diari di Medicina.

Tale istituzione fondata a cura e merito di quel fervoroso e fortunato idolatra dell'arte sua, il Dott. Ferdinando Zamboni Medico-Chirurgo condotto di Conegliano, del compianto dott. Fabris, del dott. Giuseppe Baldissera e del dott. Giuseppe Gei, si mantiene e funziona regolarmente pella vigilanza e lo zelo eziandio dell'altro Medico-Condotto locale, l'egregio dott. Chiarelli: e alle adunanze intervengono molti professionisti di questo e di altri circondari.

Le arida costantemente sorte felice a lume e progresso della scienza, ed a vantaggio dell'umanità.

Conegliano, 1 novembre 1881.

## CORRISPONDENZE

DEL *Giornale di Padova*

Roma, 11 dicembre 1881.

Oggi, nel quarto collegio di Roma, ci fu la votazione per la nomina del deputato. Com'era facile a prevedere, scarso fu il concorso degli elettori, sia pel tempo cattivo, sia perchè non vi è stata lotta, essendosi astenuti i costituzionali.

L'on. Lorenzini ebbe 484 voti e Ricciotti Garibaldi ne riportò 59 soltanto. Son pochini davvero, se si pensa al chiasso che fanno i radicali e repubblicani. Non arrivar nemmeno a raccogliere un centinaio di voti per il figlio di Garibaldi nella Capitale dei costituzionali, furono pochi i radicali che vollero dar il voto all'uomo il quale chiamò nemici della patria gli ospiti del *Quirinale*.

Non avendo Lorenzini riportato il numero di voti richiesto dalla legge, vi sarà ballottaggio oggi otto.

Si narra nei circoli politici che il Consiglio dei ministri tenuto ieri mattina sia stato assai tempestoso, agitatissimo. L'on. Mancini parlò di dimissione, in causa delle 95 palle nere trovate nell'urna del bilancio degli affari esteri e nel fervore del suo discorso avrebbe accusato gli amici dell'on. Zanardelli d'aver votato contro il bilancio. L'on. Zanardelli, ferito dalla accusa ai suoi amici, avrebbe risposto che l'attacco inqualificabile contro la politica estera del Cairoli, difesa più volte dal Mancini, scusava il gruppo Cairoli se aveva votato contro il bilancio. Mancini avrebbe risposto con iracondia... e il pacifico Depretis avrebbe ristabilito, da patriarca del cinismo, la calma...

Stamane S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei ministri. V'ha chi afferma che la *indeterminatezza* del linguaggio dell'on. Mancini sulla politica estera non sia piaciuta in alto, dove si sa con precisione in quali condizioni poco ridenti si trovi l'Italia, dal punto di vista internazionale.

Confermasi che il marchese De Noailles, ambasciatore di Francia, verrà a Roma fra breve.

L'on. Mancini ebbe oggi una conferenza coll'ambasciatore d'Austria-Ungheria, il quale gradì assai l'iniziativa che i deputati presero per sottoscrizioni a sollievo delle famiglie delle vittime dei feriti nel disastro di Vienna.

Confermasi che l'on. Sella sta meglio e lo si attende fra pochi giorni a Roma.

Domani, al tribunale correzionale di Roma si farà il dibattimento contro il Beniamino Maccaluso, l'uomo che gettò il revolver, nell'aula di Montecitorio, contro l'on. Depretis.

Il Maccaluso è difeso da un suo parente, Vincenzo Maccaluso, ex consigliere di prefettura, che esercita ora

la professione forense, e dall'avvocato Cardinale.

Il Maccaluso, secondo l'atto d'accusa, è imputato: 1. di violenze gravi contro un pubblico ufficiale dell'ordine amministrativo nell'esercizio delle sue funzioni e in relazione alle medesime; 2. di porto d'armi abusivo, con l'aggravante che quell'arme doveva considerarsi, più specialmente a lui proibita, perchè pregiudicato e soggetto all'ammonizione.

Il Procuratore del Re, cav. Hernite, sosterrà l'accusa.

Oggi dovea aver luogo a Roma un giuoco pubblico della *tombola* con applicazione del telefono.... Sicuro, anche la *tombola*, il giuoco vecchio, reazioneario, si fa progressista, accetta l'applicazione del telefono!... Le nostre nonne non la conoscerebbero più!...

Il giuoco non potè aver luogo, in causa del pessimo tempo, ma *quod dicitur non auferitur*, e oggi otto avremo l'estrazione in piazza Navona, *refondata* (passatemi la parola) in tutte le altre piazze di Roma, nelle quali la folla terrà, come nella piazza della estrazione, le cartelle.... E se questo non è progresso, dove vorrete trovarlo?

Una popolana di Roma andava in estasi stamane all'idea di poter tenere la cartella stando in *Transtevere*!

La nuova opera del maestro Orsini *I Burgravi*, ebbe ieri sera al teatro Costanzi, poco prospere sorti, malgrado una esecuzione abbastanza lodevole.

Il prologo piacque e non è privo di pregi artistici; anche nel primo atto v'è qualche punto felice, e felicissima è la prima scena dell'atto secondo. L'aria di *Regina* è bellissima; è, anzi, a mio avviso, il miglior pezzo dell'Opera.

In complesso, monotonia, freddezza e soverchie reminiscenze. Originalità ce n'è poca davvero!...

Il maestro Orsini non può illudersi e deve intendere che se egli non fosse romano e, per conseguenza non avesse avuto in platea uno stuolo di amici, l'opera difficilmente arrivava al fine, Stasera seconda ed ultima rappresentazione.

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 11. — I versamenti finora effettuati in conto del prestito per l'acquisto di un nuovo palazzo ascendono a 124 milioni in oro e 34 di argento.

Il 19 corr. la Reale Accademia dei Lincei terrà al Campidoglio una adunanza solenne, alla quale assisteranno le LL. MM. il Re e la Regina.

Ieri sera si adunarono i senatori di parte ministeriale. Venne approvato un ordine del giorno proposto da Cavalletto e Ferraris, in favore dell'approvazione pronta e senza modificazioni della legge sulla riforma elettorale: incaricando una commissione di parteciparlo a Depretis.

Tuttavia l'ambiente si modifica in favore delle conclusioni dell'ufficio centrale.

Dicesi che Saracco sosterebbe lo scrutinio di lista da introdursi nel progetto come emendamento.

FIRENZE, 12. — Il prefetto di Firenze, senatore Corte, minaccia di dare la dimissione per una questione insorta tra lui ed il Procuratore generale presso la Corte d'Appello.

MILANO, 12. — Il maestro Verdi è arrivato fra noi l'altro ieri sera proveniente da Busseto.

Egli andò ad abitare come al solito all'Albergo Milano. Con lui ha la sua signora la quale è completamente ristabilita in salute. (Pungolo)

Il signor Mac Artur M. P. e lord Mayor di Londra, è stato in Milano da ieri fino a stamani alle ore 11. Ha alloggiato all'Albergo Milano insieme ad un suo figlio e ad una sua figlia; non ha ricevuto e non ha fatto alcuna visita di carattere ufficiale e neppure officioso.

Monsignor Nazari di Calabiana andato a Roma per la canonizzazione vi si tratterà alcuni giorni, sin dopo le feste di Natale. Poi andrà a passare il mese di gennaio nella riviera di Genova per consiglio de' medici, in febbraio farà ritorno a Milano. (Corriere della Sera)

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 9. — Scrivono da Parigi alla *Perseveranza*:

«Ho il piacere di annunziarvi che iersera si è aperta la Scuola operaia italiana, fondata per iniziativa e col l'aiuto del «Pranzo della Polenta». Gli iscritti finora sono 45, che il benemerito sig. Melzi divise in due corsi. Quello di iersera, composto di 25 allievi, è l'inferiore e sono quegli italiani che non sanno nulla d'italiano. L'altro, che s'aprirà sabato sera, è il superiore. È mio dovere indicare il nome di coloro che contribuirono alla fondazione di quest'opera, e sono: Il signor marchese Alberto Paternoano per fr. 500; diversi altri «polentoni» a fr. 72; i giornali la *Perseveranza*, il *Fanfulla* e il *Captlan Fracassa* per 50 fr. ognuno; e il signor Chierichetti proprietario del caffè Cova, il quale scuserà se infrango la sua proibizione parlandone, per fr. 100. Ciò spero incoraggerà coloro che vorranno prender parte a una istituzione che merita ogni incoraggiamento.»

— 11. — L'inchiesta sulla condotta del clero continua. Circa 30 prefetti hanno già fornite le informazioni richieste dalla circolare ministeriale che prescrive loro di tenersi al corrente dei fatti e delle gesta del personale ecclesiastico. Si aspetterà prima di prender misure generali che tutti i prefetti abbiano risposto. Ma fino ad oggi delle misure speciali saranno prese contro i funzionari di quest'ordine a cui carico sono rilevati fatti gravi.

In ogni caso i documenti raccolti, sia all'interno, sia ai culti serviranno a giustificare, dinanzi alla Camera, i provvedimenti che saranno prossimamente reclamati.

GERMANIA, 10. — Si ha da Berlino: Windhorst e tutti i membri del Centro sono irritatissimi, perchè ad onta della promessa del ministro Bitter non ottennero veruna riparazione delle offese della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*. Vogliono pubblicare i protocolli ufficiali delle rispettive valute.

Assicurati che il ministro delle finanze, Bitter, è intenzionato di rassegnare le proprie dimissioni.

SPAGNA, 11. — Il vescovo di Santander ha scomunicato dal pulpito tra fogli liberali di questa città, prevenendo i fedeli che incorrerebbero egualmente nella scomunica, qualora leggessero quei giornali, i quali difendono il matrimonio civile.

INGHILTERRA, 7. — Il lord mayor di Londra, dopo aver consultato il Governo, prese la grave decisione di *non* organizzare un meeting per organizzare delle sottoscrizioni per la difesa dei diritti di proprietà in Irlanda, nello scopo di controbalanciare l'assistenza che i nemici del Landlordismo ricevano dall'America. I radicali disapprovano questa ingerenza del lord mayor nella politica: al contrario il partito tory e il *Times* applaudono senza riserva questa deliberazione del lord mayor.

AUSTRIA UNGERIA, 12. — Si ha da Vienna:

Si ha da Gratz che sei minatori perirono in un incendio a Kozlach.

— Si parla a Pest di un duello probabile fra Tisza ed un deputato per parole scambiate nell'ultima seduta parlamentare.

— Si conferma il ravvicinamento dell'Austria alla Russia. Questo ravvicinamento non implica però il ripristino della lega dei tre Imperatori. (Corr. della sera)

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 dicembre contiene:

R. decreto 6 novembre che autorizza un aumento del capitale della Società anonima per la costruzione e l'amministrazione della ferrovia da Torino a Pinerolo.

R. decreto 9 novembre che autorizza un aumento di capitale della Banca popolare cooperativa di Trinitapoli.

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

## DISASTRO DI VIENNA

Sottoscrizione.

II. Elenco

Moschin Giacomo, figlio . . . L. 50.00  
Vason Carlo . . . . . » 10.00  
Miani conte Felice . . . . . » 100.00  
Giorgio Bianchini . . . . . » 20.00  
180.00  
Somma pubblicata . . . . . 71.00

**Onorificenza.** — Ci è gratissimo annunziare che con Reale Decreto 1.° dicembre 1881, l'Amministratore dell'Opedale Civile di Padova, signor Antonelli avvocato Andrea, fu insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia, in benemerita degli utilissimi servizi da lui prestati.

**Nozze.** — Ieri (12) si celebrarono le auspaticissime nozze fra l'egregio nostro amico ingegnere Giuseppe Colte e la nobile signorina Amalia Venezze.

Mandiamo agli Sposi le nostre più cordiali felicitazioni, e ci congratuliamo di questa unione, che rallegra le rispettabilissime loro famiglie.

**Esami.** — Sentiamo con piacere che in questi giorni anche il signor Parisi dottor Francesco, nostro concittadino, ha sostenuto con esito felicissimo gli esami di avvocato presso il R. Appello in Venezia.

**Società Italiana d'Igiene.** — (Sede particolare di Padova) - Sabato 17 corrente, alle ore una pom., si terrà seduta generale ordinaria nelle sale della Società d'Incoraggiamento, Via Leoncino, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Discussione sulla Relazione: *La Pellagra nella Provincia di Padova*.
3. Relazione della Commissione per gli studi sulla istituzione di un laboratorio Chimico Municipale.
4. Relazione della Commissione per gli studi sulla Profilassi delle malattie veneree.

**Società Roma.** — Sotto questo titolo ricorderanno i lettori che abbiamo annunziato la costituzione d'un sodalizio, fondato allo scopo di raccogliere tra i soci un capitale sufficiente perchè in esso possano nel 1885 trovare bella e preparata la somma occorrente per un viaggio a Roma nell'occasione dell'esposizione mondiale.

Siamo ora in grado di soggiungere che l'idea d'un'associazione di questo genere ha incontrato simpatie in molte città del Veneto - a Vicenza ad esempio un altro sodalizio si è già formato cogli stessi intendimenti.

A Padova intanto la nuova società conta a quest'ora, dopo pochi giorni dalla fondazione, 54 soci che pagano regolarmente.

La tassa si riduce a una lira per settimana, oltre due lire per tassa di ingresso.

Noi non possiamo che lodare quest'iniziativa presa dal sodalizio, la quale, oltre che a uno scopo eminentemente morale come quello del risparmio, mira ad uno scopo istruttivo, e patriottico ove si consideri che il concorso d'ogni classe d'italiani a Roma nel 1885 non può che rendere più solenne quella festa, ch'è anzitutto una grande festa nazionale.

**Navigazione aerea.** — I giornali di Venezia hanno riferito, tempo addietro, d'una vertenza insorta tra il prof. Carlo Casoni e il prof. Pasquale Cordenons a proposito delle proprietà di alcune idee fondamentali sulla navigazione aerea.

Sono noti pure i dolorosi incidenti ai quali quella vertenza diede luogo — e i quali misero capo da ultimo ad un processo, intentato dal prof. Casoni, e che andrà a svolgersi in breve.

Ma frattanto il prof. Casoni fa il giro di varie città: egli, dopo aver fatto le pratiche opportune presso il Governo e presso vari istituti scientifici per il riconoscimento dei propri diritti sull'invenzione, intende di rivolgersi direttamente al pubblico per trarre anche dal giudizio popolare una nuova conferma della piena retitudine dei suoi principi e della sua dottrina.

Sappiamo che a Venezia le sue conferenze hanno riscosso la più viva attenzione e i più fragorosi applausi di un auditorio numeroso ed eletto.

Ora egli è venuto a Padova - tra pochi giorni egli si propone di tenere una conferenza rispetto alla quale noi pubblicheremo, pel dovere di cronisti, il giorno, l'ora e il luogo.

**Beneficenza.** — Ci scrivono da Battaglia che in occasione della morte del sig. Gio. Batt. Giro i fratelli Adolfo Francesco ed Anna Giro cugini del defunto hanno fatto consegnare a quel Sindaco L. 150 da distribuirsi ai poveri del Comune. Anche il nipote sig. Marcucci ha elargito nella stessa occasione ed allo stesso scopo L. 50. Ci è grato rendere pubblico quest'atto generoso che richiamerà sui donatori la benedizione dei poveri di Battaglia.

**Abuso di nome.** — Un artista che si professa *ebanista*, valendosi del nome d'una rispettabile signora

della nostra città, si procura somme per la lotteria d'un oggetto da lui lavorato - ora quella signora di cui diamo le iniziali V. W. B. non ha mai tutelato del suo nome quell'uomo e ci autorizza ad avvertirne tutti gli interessati.

**Arresto.** — Dai RR. Carabinieri fu arrestato L. G. che in rissa per futili motivi malmenò con pugni e calci la lattive adola I. M. cagionandole contusioni guaribili in otto giorni.

**Furti.** — A Vo, Vescovana, Este non si hanno che furti di polli o dall'aperta campagna o dal pollaio - danno complessivo L. 75.

A Candiana l'oste I. G. aveva lasciato sulla via un birroccio con un barilotto di vino. Qualcheduno passò si portò via il barilotto e quando l'oste tornò ebbe un bel guardare e cercare: si perquisirono le abitazioni di due individui sospetti, ma il barilotto non si trovò. Quasi quasi il I. G. doveva anche pagare la multa per infrazione al regolamento municipale che proibisce di lasciare cavalli e veicoli incustoditi sulla via.

**Taglio di piante.** - Ai proprietari D. C. e F. G. di Bagnoli furono tagliate 31 vite nell'aperta campagna che apportarono un danno di L. 60. Danneggiatori ignoti nemici.

**Acque.** — Il *Giornale di Vicenza*, in data di ieri, annunzia che le acque del Bacchiglione erano in cresta.

Si temeva una inondazione. Anche i nostri canali sono piuttosto gonfi.

## UFFICIO DELLO STATO CIVILE

*Bollettino dal 7 al 9 dicembre*

NASCITE

Maschi N. 5. — Femmine N. 3.

MORTI

Marcato Margherita di Luigi di giorni 17.

Crespi Bonino Teresa fu Spiridione d'anni 55 possidente coniugata.

Albertini Michele fu Antonio d'anni 63 ottomano coniugato.

Poli Alesse fu Giacinto d'anni 63 ombrellajo vedovo.

Paccagnella Maria Giuseppa di Giuseppe di giorni 10.

Fogaro-Ferrato Angela fu Andrea d'anni 60 domestica coniugata.

Mendez-Abolaffo Anna fu Mosè di anni 84 casalinga vedova.

Bacco Gaetano di Pasquale di mesi 8.

Bocchini Odoardo di Giovanni d'anni 24 caffettiere coniugato.

Viglioni Giulio di Aurelio di giorni 24.

Un bambino esposto di un mese.

Tutti di Padova.

Marason-Baldin Luigia fu Francesco d'anni 41 villica coniugata, di Meggioniga (Cadoneghe).

## TEATRI

E NOTIZIE ARTISTICHE

**Istituto Musicale.** — Concorso immenso, circa mille persone tra le quali più che duecento signore.

Il valentissimo maestro Sjoden, accompagnato dagli egregi professori dell'Istituto ha conseguito un vero successo - egli lascia vivissima memoria della serata di ieri nella nostra cittadinanza.

Il saggio per quanto riguarda l'Istituto è riuscito bene; però il pubblico parve raccogliere le sue particolari simpatie sui maestri, e sugli allievi della scuola istrumentale.

**Società Danielli.** — Per uno spiacevole incidente avvenuto ad uno degli esecutori, l'Accademia destinata per il 14 corrente viene portata a venerdì 16 detto mantenendo lo stesso programma.

Si avverte pure che la prima serata del *Club Musicale* avrà luogo il lunedì 19 corrente.

**Teatro Garibaldi.** — *Alberti per il Natale.* — La sera del 22 dicembre 1881 - dalle ore 7 alle 10 pomeridiane - nei locali del Teatro appositamente ridotti e addobbati con la massima eleganza, vi saranno esposti al pubblico tre alberi di Natale, illuminati e adorni di graziosi regali per i bambini che vi avranno diritto prendendo il biglietto d'ingresso consistente in soli Centesimi CINQUANTA.

La musica del 40.° Regg. Fanteria, gentilmente concessa dalle Autorità Militari, rallegherà l'adunanza con scelti pezzi.

L'introito della serata sarà a tota e beneficio del Giardino d'infanzia agli Eremitani.

L'idea di fare una buona azione, la novità dello spettacolo, la mollicità dei prezzi, la cortezza che ogni fanciullo avrà un regalo, ci assicurano

fin da ora il concorso dei cittadini e quindi la completa riuscita di questa festa.

Bimbe e bimbi, pregate la mamma e il babbo perchè vi conducano giovedì sera (22 corrente) al teatro Garibaldi, e siate certi che tornerete alle vostre case contenti, portando con voi le benedizioni di tanti poveri fanciulletti che, divertendosi, avrete beneficati!

Prezzo d'ingresso per tutti indistintamente Centesimi 50.

Palchi - Peplano e 1° Ordine L. 5  
2° Ordine » 3

IL COMITATO DELLE SIGNORE  
Padova, 12 dicembre 1881.

## CRONACA GIUDIZIARIA

### CORTE D'ASSISE

Pres. Conte Cav. G. Ridolfi. - P. M. Cav. Galletti. - Dif. Avvocati Venturini, Erizzo, Donati M., Viterbi, Stoppato, Frigo, Rossi.

Udienza del 12 dicembre 1881.  
Dal numero degli avvocati si può immaginare quello degli imputati e dei testimoni. Sono trentadue gli accusati, dei quali quattro a piede libero, e centotrentaquattro i testimoni.

La gabbia non basta per tutti: quattro, quelli a piede libero (una donna, un malato gialliccio, immobile s' un seggiolone, col viso bendato, un uomo di sessant'anni e un fanciullo di quattordici) son seduti a piedi delle sbarre; e quattordici carabinieri e tre soldati di fanteria li « guardano a vista. »  
Quelli uomini agglomerati sugli scanni degli accusati e quella profusione di baionette fanno sorgere all'entrare nell'aula, una certa idea di brigantaggio, o almeno di delitti mostruosi; ma invece non c'è proprio niente di straordinario.

È un'associazione di ladri, come se ne danno tante, un'associazione che per diversi anni, sempre nelle stesse ore di notte, colle stesse circostanze hanno commesso o tentato furti in quel di Bovolenta e di Conselve, senza badare se fosse la refurtiva più o meno vistosa, o se il danneggiato avesse altre volte subite le loro rapine.

L'associazione doveva essere organizzata per bene se ha potuto compiere impunemente le sue operazioni per tanti anni; e invece non le indagini intelligenti di due brigadiere del distretto di Conselve Bovolenta, le cancellerie della Pretura e del tribunale avrebbero seguito ancora un pezzo a registrare « furti notturni nella bassa padovana - autori ignoti. »  
I trentadue imputati sono chiamati responsabili di quanto è sparito in quei territori da sei o sette anni: circa cinquanta furti.

È un processo in cui tutto procede a larghi tratti. Gli interrogatori, gli incidenti e requisitorie e difese non esigeranno meno d'un mese di tempo.  
Il corpo del delitto è costituito da fucili, pistole, bastoni ferrati, un fornimento da cavallo, roncole, cartocci di polvere, un pastrano, un paio di stivaloni, carne porcina, baccalà, un bussolo di legno (ripostiglio di contrabbando porcino) una bottiglia senza collo.

I giurati, per guadagnar tempo, fanno aspettare delle mezz'ore; l'appello degli accusati dura un quarto d'ora, la lettura dell'atto d'accusa un'ora.

Il tempo è piovoso, si vedono ondeggiare fuori dei finestrini i rami nudi degli alberi e il vento penetra nella sala buia.

*Uvat dormientibus auitre ventos* ecc., dice il noto autore, e il cronista declina il capo in atto di profonda meditazione della sentenza.

Lo scuote la voce dell'avv. Donati che solleva un'incidente per tutta la gente armata che impedisce ai giurati di vedere alcuno degli imputati ma i giurati avevano domandato con speciale istanza la forza, e la forza, per sentenza della Corte, rimane tutta al suo posto di guardia.

La seduta è sospesa alle ore 3 p.

Vittorio

Bullettino Commerciale

VENEZIA, 12. Rendita it. god. da

1° genn' 1881 90,58. 90,83.

1° luglio 1881 92,75. 93.

I 20 franchi 20,49. 20,51.

MILANO 6. Rendita it. 93.

I 20 franchi 20,48.

### SPETTACOLI

TEATRO GARIBALDI. - Rappresentazione della compagnia Milanese di Prosa e Canto - ore 8.

## Corriere del Mattino

### Incendio del « Ringtheater »

Mandano da Vienna 12. al Corriere della sera di Milano:

Stanotte, le vittime dell'incendio del Ringtheater furono trasportate al cimitero entro 200 bare.

Si denunciano 1300 mancanti.

La costernazione è cresciuta, essendosi verificato che la sventura è maggiore di quanto si credeva da principio. Sono avvenuti alcuni casi di pazzia. Le rovine del teatro mandano un odore nauseabondo di carne bruciata. Ne fu ordinata la disinfezione.

Stamani, alle 11, sarà fatta una grande funzione religiosa nella cattedrale di Santo Stefano a suffragio delle vittime.

Nel cimitero i cadaveri non riconosciuti saranno tumulati in una gran fossa comune sulla quale sarà eretto un monumento.

Per ordine dell'Imperatore tutti i teatri sono chiusi. Dopo domani sarà data la mattinata a beneficio delle famiglie delle vittime.

Le sottoscrizioni affluiscono. Parigi manda molto denaro.

Si conferma che il disastro fu accresciuto dall'assoluta trascuranza delle precauzioni contro l'incendio.

La Wiener Zeitung è stata sequestrata.

Domani sarà celebrata una cerimonia religiosa nel tempio israelitico.

## Parlamento Italiano

### XIV Legislatura

#### SENATO DEL REGNO

Presidenza Tacchini

Seduta del 12 dicembre.

Rinnovansi le votazioni per le nomine delle cariche accennate nelle precedenti sedute e riprendesi la riforma elettorale.

Finali dice che il governo rappresentativo prende forma dalla legge elettorale. Il Senato deve deliberare intorno a questo progetto senza pusillanimità riguardi. Proponesi dimostrare che se il progetto si approvasse senza gli opportuni emendamenti, costituirebbe un pericolo per la libertà, la monarchia e l'unità della patria.

L'Italia trovò la sua salute nella gloriosa dinastia di Savoia, nella monarchia temperata. Il progetto è l'avviamento al suffragio universale, anzi è il suffragio universale colla sola condizione di saper scrivere. In altri termini il progetto riduce a minime proporzioni la distanza fra monarchia temperata e un'altra forma di governo, ed implica pericolo per le nostre istituzioni.

Accenna alle aspirazioni di partiti reazionari e sovversivi. Biasima la benevolenza del governo verso questi ultimi. Un allargamento del suffragio si chiedeva generalmente; l'allargamento indefinito chiedevasi unicamente da minoranze radicali.

Censura la separazione del progetto per lo scrutinio di lista da questo, siccome nocivo alla sincerità e alla integrità delle deliberazioni. Discorre dell'influenza dell'ampliamento del suffragio sopra l'equilibrio dei poteri.

Crede che il Senato debba ripristinare il progetto dentro i limiti che altra volta parvero insormontabili. Lo stesso presidente del consiglio teme che il progetto estenda il campo ai brogli elettorali. Sarebbe intollerabile si pretendesse di far approvare in blocco il progetto come si trattasse di una semplice riforma amministrativa. Insiste sulla grande responsabilità del Governo e del Senato (adestoni).

Griffini dichiarasi pronto ad accettare il progetto quale fu approvato dalla Camera. Non divide i timori dei contraddittori. Ha maggior fede nella saggezza delle popolazioni italiane.

Associati a Zini nel deplorare l'abbassamento del sentimento religioso. Riducendosi il titolo d'intelligenza alla II elementare, il titolo del censo mantiene pochissima importanza. Il censo in massima parte si confonderà all'intelligenza.

Se poi vi sono piccoli censiti, che non abbiano percorso la seconda elementare, converrà dar loro il diritto al suffragio? Lo nega. Il risultato sarebbe di dare il suffragio all'ignoranza. Chi ne vantaggerebbe esclusivamente il partito clericale.

Esagerasi la necessità di opporre i contadini agli operai della città. Presso

noi la scuola del socialista conta rarissimi proseliti. Il partito repubblicano in Italia va perdendo, non guadagnando forze. Abbiamo un miracolo di dinastia che basterebbe da sola a paralizzare ogni proposito sovversivo. L'oratore sostiene che le idee dei socialisti sono più facili ad attecchire nelle campagne che nelle città. Accetta il titolo dell'intelligenza ridotto alla II elementare. Acconciasi, sebbene malvolentieri, alla riduzione del censo come approvato dalla Camera.

Alfieri riconosce che la riforma elettorale può avere una grande influenza nei nostri ordinamenti politici. Crede una larga riforma opportuna, necessaria e giusta. Gli ideali politici sono essenzialmente mutati nel mondo. Gonforta questa proposizione con gli argomenti storici d'ogni epoca. Trattoggia la presente situazione della società europea. La democrazia è ormai la forza vitale della società civile in Italia, come dovunque. È impossibile prescindere da questa considerazione nel determinare le rappresentanze legali del paese. Accenna alle ragioni che lo inducono con qualche riserva ad accettare il progetto. Avrebbe voluto il suffragio politico allargato sopra la base di quattro anni d'esercizio del suffragio amministrativo. Propende per gli emendamenti dell'ufficio centrale. Però si riserva ogni libertà.

Spiega perchè accetta il progetto, sebbene non contenga lo scrutinio di lista. Spera che lo scrutinio di lista produrrà tutti i benefici che facini disse aspettarsi dall'elettorato di due gradi. Fa plauso alla maggioranza dell'ufficio centrale per aver respinta la pregiudiziale. Prega si consideri da quanto tempo la riforma fu annunciata. Rinvigorendo le assemblee deliberanti contemperemo la democrazia. Dipende dal Senato di stabilire per lungo tempo sopra solide basi la monarchia liberale, e di preservare l'Italia da quella oloccrazia che finisce sempre demagogia o cesarismo.

Dimostra in qual modo si possa provvedere, onde assicurare con ponderazione i poteri davanti la riforma. Propone che il Senato formoli un indirizzo alla corona per pregarla di prendere in considerazione l'esercizio della sua prerogativa rispetto alla costituzione. Il Senato nomini dei senatori nei limiti dello Statuto. Cita alcuni ricordi ricavati dai nostri annuali liberali per dimostrare l'opportunità della riforma (Approvazioni). Il seguito a domani.

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta antim. del 12 dicembre

Presidenza ABBIGNENTE.

Cullier riferisce su varie petizioni di cui una si manda alla commissione del progetto per le somministrazioni dovute dai comuni alle truppe, una ai ministri della guerra e della marina, una agli archivi, e per altre si passa all'ordine del giorno.

Riferisce poi Bizzozzero su petizione di impiegati della giunta del censimento di Milano e propone di rinviarla al ministro delle finanze.

Fano si associa, aggiungendo speciale raccomandazione per appagare i giusti voti dei petenti e la Camera approva.

Il medesimo, relatore propone il rinvio, al ministro della guerra di una petizione di Appel, già capitano dei bersaglieri, ma Depretis, Lanza e Mocceni si oppongono osservando che la Camera non deve infrangere le deliberazioni del consiglio di disciplina ed infatti non se ne ingerì mai. La Camera approva quindi l'ordine del giorno puro e semplice su questa e sovraltra di argomento diverso.

Di varie petizioni su cui riferisce Romeo la Camera ne manda alcune ai ministri dei lavori pubblici, altre a quello di grazia e giustizia, altre agli archivi; per altro passa all'ordine del giorno.

Si rinvia al ministro dei lavori pubblici la petizione della giunta comunale di Carmagnola per proposta di Favale e si manda agli archivi un'altra del sindaco di Vasto, per proposta di Depretis dopo osservazioni di Marana.

In seguito Meardi riferisce e dopo osservazioni di Del Zio, Plebano, Righi e Depretis rinviansi al ministro delle finanze parecchie petizioni relative alla libera coltura dei tabacchi.

Cavalletto si oppone che si passi all'ordine del giorno su quattro petizioni di persone che invocano compensi per danni sostenuti cooperando alla causa nazionale, ma consente,

dopo dichiarazione di Depretis, che in casi speciali non manca mai di provvedere.

Su parecchie altre si passa all'ordine del giorno.

Su proposta del relatore Mascilli approvasi di rimandare alla Commissione per l'Arsenale di Taranto la petizione di cittadini di Castellamare che pregano sia conservato l'arsenale militare nella loro città.

Si passa infine all'ordine del giorno su petizione di Barberini Edardo e Terzi Domenico e levasi la seduta ad ore 12.

#### Seduta pomeridiana.

Presidenza FARINI

Si apre la seduta alle 2.15.

Si presentano da Ferrero il progetto per modificare la legge sugli stipendi e gli assegni fissi per l'esercito; da Aclon il progetto sugli stipendi annuali degli ufficiali della R. Marina. Ambedue si dichiarano urgenti e si passa poi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici pel 1882. Se ne approvano i primi nove capitoli.

Al 10° Del Vecchio fra altro domanda che si affretti la presentazione della legge sulle irrigazioni e che in questa venga stabilita la misura del concorso governativo.

Al cap. 11 Cavalletto raccomanda le difese idrauliche del Piave medio fra Priula e Ponte di Piave e del Tagliamento medio dal torrente Cora a Latisana.

Si approvano i capitoli 10, 11 e 12.

Al 13° De Blasio, fra altro, desidera che il governo si faccia almeno iniziatore di consorzi per l'arginamento e il rettillo dei torrenti. Conchiude presentando un ordine del giorno a questo scopo.

Baccarini accetta le raccomandazioni di De Blasio, ma stima superfluo un nuovo ordine del giorno.

De Blasio ritira l'ordine.

Approvansi i capitoli dal 13 al 19, gli ultimi dei quali relativi alle bonifiche.

Approvansi anche i capitoli dal 20 al 23 relativi ai porti, spiagge e fari, dopo qualche osservazione.

Sul 29, relativo alle ferrovie, Curioni osserva che le nostre ferrovie non rendono i servizi di cui abbisognano le popolazioni. Dimostra quali dovrebbero essere le condizioni del servizio ferroviario per riuscire utili al traffico locale e regionale, e come le attuali sieno ben lungi dal corrispondervi. Prega quindi il ministro di riformare il sistema.

Pasqualetti deplora i frequenti ritardi raccomanda si studi se la percorrenza chilometrica assegnata ai treni, non sia forse soverchia per il tempo in cui deve compiersi.

Farina Nicotri raccomanda di studiare per una stazione o almeno una fermata nel comune di Montoso superiore, sulla linea Cancellò-Avellino.

Cavalletto appoggia le considerazioni di Curioni; crede che i ritardi dipendano principalmente dalla poca disciplina degli impiegati. Raccomanda che ogni treno abbia qualche carrozza di riserva.

(Continua)

#### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

MILANO, 11. -- Stasera ebbe luogo un banchetto d'addio in onore al conte Sanseverino prefetto di Napoli; esso è riuscito splendido e cordialissimo.

Erano rappresentate tutte le gradazioni del partito liberale, gli assessori, i consiglieri comunali e provinciali, la cittadinanza e la stampa.

Brindarono applauditi il senatore Amari, Pini, Pavesi, e l'assessore Labus. Sanseverino pronunciò un discorso acclamatissimo.

LONDRA, 12. -- La Morning Post dice che Granville, avendo ricevuto un dispaccio dell'ambasciata inglese a Parigi constatante che Gambetta dichiarò al Senato che l'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo, spedì sabato un dispaccio a Lyons, esprimendo sorpresa per la dichiarazione. Poiché, allorché Roustan fu nominato ministro francese presso il Bey, si fecero dichiarazioni esplicite che i trattati fra l'Inghilterra e la Tunisia saranno strettamente mantenuti e nessun cambiamento si introdurrà nei rapporti fra l'Inghilterra e Tunisia.

Queste spiegazioni non implicano alcun riconoscimento di protettorato o di annessione; esse si scambiarono nell'occasione della nomina d'un suddito francese come primo ministro del Bey.

Granville constatata che tutte le istruzioni date recentemente al console inglese di Tunisi circa l'inchiesta di Stax, l'affare dell'Enfida e i dispacci spediti al console per comunicarsi al B. y. provano che quanto concerne l'Inghilterra nessun cambiamento è sopravvenuto che giustifichi l'asserzione di Gambetta.

BUKAREST, 12. - Assicurasi da buona fonte che il governo italiano, di conformità a recenti dichiarazioni parlamentari di Mancini, ha fatto comprendere come nella questione del Danubio esso non intenda preoccuparsi che del grande principio di libertà di navigazione, rispetto al quale già furono spontaneamente fatte dal gabinetto di Vienna le più ampie e soddisfacenti dichiarazioni.

BUKAREST, 12. - Il governo, prendendo in considerazione le raccomandazioni presentategli da parecchi rappresentanti esteri sulle disposizioni del regolamento concernente le carte di libero soggiorno, dice di aggiornare fino a nuov'ordine l'esecuzione di detto regolamento.

ROMA, 12. - La Giunta generale del bilancio è convocata stasera. Vi interverrà il ministro dell'istruzione.

ROMA, 12. Le riscossioni delle imposte dal 1° gennaio a tutto novembre 1881 presentano, in confronto di quelle corrispondenti nello stesso periodo 1880 un aumento di 5,196.921 lire e 90 cent.

MADRID, 12. - Dietro ordine del vescovo tre preti di Santander lessero ieri in chiesa la scomunica contro tre direttori di giornali liberali. -- Viva sensazione di numerosi assistenti. Alcune signore uscirono dalla chiesa. I giornali scomunicati leggono avidamente. Temesi un conflitto. Cradesi che la scomunica sia stata cagionata dagli attacchi contro il clero.

VIENNA, 12. - La Camera dei signori votò unanimemente 50,000 fiorini in favore delle vittime del Ringtheater.

VIENNA, 12. - Stamani alle 12 ebbero luogo i funerali al cimitero centrale delle vittime al Ringtheater, deposte tutte nella fossa comune. La città è estremamente commossa.

VIENNA, 12. - La Borsa è chiusa.

#### R. Osservatorio Astronomico

DI PADOVA

13 Dicembre 1881

A mezzogiorno di Padova

Tempo m. di Padova ore 11 m. 54 s. 32

Tempo m. di Roma ore 11 m. 56 s. 59

Osservazioni Meteorologiche

eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo

e di m. 30,7 dal livello medio del mare

12 Dicembre Ore Ore Ore

9 ant. 3 pom. 9 pom.

Bar. a 0° - mill. 751,5 753,7 755,9

Term. centigr. + 8°,2 + 8°,9 + 7°,6

Tens. del vapor

acquo. 7,56 7,23 6,91

Umidità relat. 93 90 89

Direz. del vento ENE ENE NE

Vel. chil. oraria

del vento. 32 27 20

Stato del cielo nvolvo nvolvo nvolvo

Dalle 9 ant. del 12 alle 9 ant. del 13

Temperatura massima = + 9°,0

» minima = + 7°,8

ACQUA CADUTA DAL CIELO

dalle 9 ant. alle 9 pom. del 12 mill. 0,7

dalle 9 p. del 12 alle 9 a. del 13 mill. 1,3

#### Corriere della Sera

13 dicembre

Dispacci Privati

Parigi, 12.

Le sottoscrizioni aperte dalla Banca Union Generale per le vittime di Vienna ha raggiunto il primo giorno la somma di 158 mila franchi.

La signora Adam direttrice e proprietaria della Nouvelle Revue riunisce oggi i rappresentanti dei giornali parigini per deliberare sul da farsi per procedere d'accordo a raccogliere soccorsi.

(Corriere della Sera)

Berlino, 11.

La stampa berlinese considera come molto significativo un nuovo articolo della Post che esorta l'Italia ad intendersi amichevolmente col Vaticano, perchè se il Papa fosse costretto a lasciare Roma sarebbe necessario l'intervento delle potenze europee per ristabilirlo.

(idem)

#### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

WASHINGTON, 12. - Per le istruzioni di Blaine i rappresentanti americani del Chili e del Perou tendono

a risparmiare se è possibile al Perou la cessione di territorio, e impegnarono il Chili e il Perou ad astenersi in ogni caso dal chiamare l'intervento europeo, che potrebbe complicare la questione.

CAIRO, 12. - Il cholera scoppiò nell'accampamento dei pellegrini egiziani del Mar Rosso.

BUKAREST, 12. - Il Governo rumeno sottoscrisse per 10,000 franchi per la catastrofe del Ringtheater.

#### Telegrammi delle Borse

Vienna

Obbli. dello Stato 50/0 77 45 77 40

Prestito Nazionale 78 30 78 30

Prestito 1860 con lott. 134 = 34 =

Azioni della Banca 839 838

Azioni di Credito Mob 366 50 366 10

Argento

Londra. 118.80 118.85

Zecchini Imperiali. 5 61 5 61

Pezzi da 20 franchi 9.42 9.43

Parigi

Rendita italiana 90 75 90 80

Rendita francese 85 92 85 82

Milano

Rendita 92.80 93 17

Oro 20 46 20 47

Londra 25 45 25 42

Francia 101 85 101 75

#### NOTIZIE DI BORSA

13 dicembre Denar7

Pezzi da 20 cont. 20 47

Genova contanti -- --

Banconote austriache contanti 218. --

Azioni Banca Veneta fine corrente 288. --

Azioni Soc. Veneta per imp. e Cost. 411. --

Pubb. fine corr. 411. --

Lotti turchi per conto 56. --

Rend. it. per conto 92 90

» fine corr. 93 10

Credito Mobil. Ital. fine corrente 945. --

Banca Nazionale d. 2410

Bartolomeo Mastini, gerente resp.

#### LIBRERIA ALL'UNIVERSITA

Drucker & Tedeschi

PADOVA

VERONA LIPSI A

Lib. alla Minerva = Bei F. Votekmar

#### ABBONAMENTI

AL

Giornali, Periodici e Riviste

politiche, scientifiche,

letterarie

E DI MODE

ITALIANE E STRANIERE

ai prezzi originali di copertina.

Spedizione diretta

ALL'INDIRIZZO DEI SIGNORI ASSOCIATI

COI PREMI RELATIVI

Chi si abbona col nostro mezzo risparmia le spese postali e si libera dalla noia dei reclami.

626-1

#### Il nuovo Negozio

DI RICAMI

sotto il portico degli orfai

PIAZZA DELLE ERBE

aperto da poco tempo, tiene oltre di un copioso assortimento di ricami in ogni genere e di grande novità, anche molti oggetti servibili come REGGALI per le prossime feste e capo d'anno.

3-635 RODOLFO ZURHALEG e C.

#### LA DITTA

M. Zuckermann

(

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 11.

# STRENNE PEL CAPO D'ANNO

L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881, ILLUSTRATA. Pubblicazione completa. Un volume con 270 incisioni. L. 10 - Idem in legatura tela e oro. L. 12 -

ALBUM DEI CAPOLAVORI DELL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881. Un volume con 20 tavole stampate a doppia tinta. L. 3 - Idem in ricca legatura tela e oro. L. 5 -

IL TEATRO ILLUSTRATO. Annata Prima (1881). - Il più ricco giornale teatrale che esista. - Rilegato in tela e oro. L. 10 -

ALBUM BIOGRAFICO DEL TEATRO ILLUSTRATO. Ritratti e biografie di Maestri contemporanei. - Edizione di gran lusso. - Idem in ricca legatura tela e oro. L. 5 -

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI DELLE VENTURE DI TERRA E DI MARE. - Annate 1879-80-81. - Rilegato separatamente in tre volumi in tela e oro. L. 17 -

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, illustrata da Gustavo Doré. - Un volume rilegato in tela e oro. L. 12 - Idem in edizione di gran lusso in folio. L. 40 -

IL PARADISO PERDUTO di MILTON, illustrato da Gustavo Doré. - Un volume in-4, rilegato in tela e oro. L. 6 - Idem in edizione di gran lusso in folio. L. 20 -

STORIA DELLE CROCIATE di A. MICHAUD, illustrata da Gustavo Doré. - Edizione di gran lusso. - Un volume rilegato in tela e oro. L. 40 -

TRAGEDIE DI VITTORIO ALFIERI, illustrate da Gustavo Doré. - Un volume rilegato in tela e oro. L. 12 -

AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHHAUSEN, illustrate da Gustavo Doré. - Un volume rilegato in tela e oro. L. 6 -

ALMANACCO ILLUSTRATO DEL SECOLO PEL 1882. Un volume in brochure. - Idem rilegato in tela e oro. L. 5 -

Inviare Vaglia Postale all'Edit. Edoardo Sonzogni in Milano, Via Pasquirolo, N. 11.

Estratto dal Foglio Ufficiale della Provincia di Padova.

(460)  
N. 3976-13052 Div. I.  
**Prefettura della Provincia di Padova**

### AVVISO DI REINCANTO

Presentata in tempo utile offerta di ribasso del 40 p. 100 sulla somma di L. 28828 40; importare della delibera provvisoria dei lavori agli argini del Canale Cagnola - Fronte Mazzucato Sartori Sorgato, rende noto che nel giorno di Giovedì 15 andante alle ore 12 meridiane nella residenza di questa Prefettura si procederà al re-incanto dei lavori stessi.

del debito pubblico al valore di borsa oltre a Lire 500 in biglietti della Banca Nazionale per le spese e tasse inerenti all'appalto.

Le condizioni del re-incanto sono quelle riportate nell'avviso 21 Novembre p. p. N. pari di questa Prefettura regolarmente pubblicato ed ostensibile in quest'ufficio dalle ore 10 antalle ore 3 pom.

Padova, 6 Dicembre 1881.

per l'Ufficio di Prefettura A. ZARDON

(459)

### DIREZIONE di Commissariato Militare DELLA DIVISIONE DI PADOVA (6°)

#### Avviso d'Asta di Incanto

Si notifica che nel giorno 16 del corr. Dicembre ad UN'ORA pomer. presso la Direzione suddetta sita in Corte Capitaniato N. 258, si procederà avanti il sig. Direttore, col mezzo di partiti segreti all'appalto per la provvista di

### Fermento occorrente al Panificio Militare di Padova

DESIGNAZIONE del Magazzino al quale deve essere consegnato il genere	Grano da provvedersi		Quantità totale in quintali	Numero dei lotti	Quantità per ciascun Lotto - Quintali	Somma per ciascuna di ciascun Lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità per quintali					
Panificio Militare di Padova	Nostrale	6000	60	100	L. 200	3	

TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE - La consegna della I. rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il Fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della 2. e in 10 giorni con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni Ectolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione ed alle condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato Militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da Lire una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore dell'accorrente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra, in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'Autorità che presiede all'asta.

I Fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 5 decorribili dalle ore 2 p. del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di Lire 200 per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria Provinciale di Padova, oppure in quelle delle Città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare, le quali come si dirà

in appreso sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente ed in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei piegli contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suidicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da Lire 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facultativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato Militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti dei parti ufficialmente d'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata, l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiederà.

Dato in Padova, addì 6 dicembre 1881.

Il Capitano Commissario G. CASTELVETRI

# Le Inserzioni dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblioght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

## LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita e contro i casi fortuiti

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro

Oltre tutte le combinazioni di assicurazioni sulla Vita, la Compagnia fa eziandio assicurazioni contro i *Casi fortuiti* di qualsiasi natura che possano colpire la persona per causa esterna, violenta e involontaria. Essa stipula all'uopo polizze collettive per operai, per lavori agricoli, per pompieri, per la responsabilità civile incombente ai padroni, e polizze individuali generali e speciali per i rischi di viaggi in ferrovia e sui piroscafi.

**Assicurazioni ferroviarie.**  
La Fondiaria, mediante il pagamento per parte degli assicurati dei premi sottoindicati garantisce loro per i casi fortuiti che li colpissero durante il viaggio in ferrovia:

1. Un capitale di L. 20.000 pagabile agli aventi diritto in caso di morte;
2. Un indennizzo giornaliero di L. 20 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d'infertilità permanente;
3. Un indennizzo giornaliero di L. 5 per non più di 180 giorni all'assicurato in caso d'infertilità temporanea.

Durata dell'assicurazione	Premio
1 mese	L. 5
3 mesi	» 10
6 mesi	» 16
1 anno	» 20
5 anni	» 70
10 anni	» 120

Limitando la garanzia al solo capitale in caso di morte col premio unico di L. 75, cioè L. 3 per ogni mille lire, si può assicurare un capitale di L. 25.000 e il contratto è mantenuto per tutta la vita dell'assicurato.

**Assicurazioni marittime.**  
Pei passeggeri sui piroscafi, la Compagnia esige premi proporzionati alla lunghezza del viaggio.

Per contratti, schiarimenti, programmi e tariffe rivolgersi alla Direzione Generale in Firenze, Via Cavour, 8, o alle Agenzie della Compagnia in tutte le principali Città del Regno.  
In Roma rappresentante Generale il Banco A. Cerasi, Via del Babuino, 51.

## La Stenografia Italiana

secondo il sistema di GABELSBERGER-NOE

esposta da LEONE BOLAFFIO

IN MODO D'APPRENDERSI SENZA AIUTO DI MAESTRO

IV. edizione con tavole. - Padova, Tip. Sacchetto 1881, in-12

1.50 Lire 1.50

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA - Vol. VII.

Lussana prof. F.

ORIGINE DELLA SPECIE E SUA PRETESA TRASFORMAZIONE

Padova 1882, Tip. Sacchetto - Prezzo Lire UNA.

## Elettori e Deputati

BREVI RICORDI DI

Luigi cav. Morosini

PREZZO CENT. CINQUANTA

# Orario Ferroviario

attivato il 1 settembre 1881.

Ferrovie dell'Alta Italia				Ferrovie della Società Veneta			
PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		PADOVA per BASSANO		BASSANO per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	omn. ant. pom. misto omn.	omn. ant. pom. misto omn.	omn. ant. pom. misto omn.	omn. ant. pom. misto omn.
misto 2,40 a.	4,20 a.	omnibus 5, a.	6,17 a.	Padova . . . part.	5, 31 8, 36 1, 48 7 7	Bassano . . . part.	6, 7 9, 12 2, 29 7, 43
diretto 3,54 a.	4,54 a.	5,25 a.	6,42 a.	Vigodarzere . . .	5, 41 8, 46 1, 59 7 17	Rosà . . . . .	6, 18 9, 23 2, 41 7, 54
4,17 a.	5,15 a.	misto 7,20 a.	9, 5 a.	Camposampiero . . .	5, 53 8, 58 2, 13 7 29	Rossano . . . . .	6, 25 9, 30 2, 51 8, 1
misto 6,19 a.	8, 5 a.	diretto 9, 5 a.	10, 5 a.	S. Giorgio delle Per. . .	6, 29 7, 24 7 38	Cittadella ) arr.	6, 37 9, 42 3, 38 12
omnibus 7,55 a.	9,10 a.	12,40 p.	1,39 p.	Camposampiero . . .	6, 11 9, 16 2, 34 7 47	Camposampiero ) part.	6, 44 9, 53 3, 28 8, 22
9, 3 a.	10,15 a.	omnibus 2, 5 a.	3,20 a.	Villa del Conte . . .	6, 28 9, 31 2, 50 8 2	Villa del Conte )	6, 57 10, 7 3, 37 8, 34
1,25 p.	2,40 p.	5,25 a.	6,39 a.	Cittadella ) arr.	6, 38 9, 43 3, 5 8 14	Camposampiero )	7, 12 10, 22 3, 57 8, 48
diretto 3,20 a.	4,17 a.	6,55 a.	8,10 a.	Cittadella ) part.	6, 45 9, 54 3, 24 8 30	S. Giorgio delle Per. )	7, 18 10, 29 4, 58 8, 54
6,14 a.	7,10 a.	misto 9,15 a.	10,55 a.	Rossano . . . . .	6, 56 10, 5 3, 40 8 41	Camposampiero )	7, 27 10, 39 4, 17 9, 3
omnibus 8,30 a.	9,45 a.	diretto 11, a.	11,55 a.	Rosà . . . . .	7, 4 10, 13 3, 47 8 49	Vigodarzere )	7, 38 10, 50 4, 31 9, 13
9,35 a.	10,50 a.	11,25 a.	12,20 a.	Bassano . . . . .	7, 16 10,25 4, - 9 11	Padova . . . . .	7, 48 11, - 4, 42 9, 22

  

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE				
diretto 4,58 a.	7,35 a.	misto 1,44 a.	6,55 a.				
omnibus 6, - a.	10, - a.	omnibus 5,10 a.	9,14 a.				
10,40 p.	2,35 p.	9,28 a.	12,54 p.				
4,24 a.	8,28 a.	4,56 p.	8,54 a.				
9,30 a.	2,30 a.	diretto 8,28 a.	11,8 a.				

  

PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,55 a.	9,28 a.	celere 2,40 a.	4,13 a.
diretto 10,15 a.	11,56 a.	omnibus 5,10 a.	7,4 a.
omnibus 3,30 p.	6, - p.	10,43 a.	1,15 p.
8,21 a.	10,52 a.	diretto 4,35 p.	6,9 p.
diretto 12,25 a.	2,10 a.	omnibus 5,47 a.	8,21 a.

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA	
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,27 a.	10,43 a.	diretto 12,45 a.	3,42 a.
misto (1) 9,20 a.	11,56 a.	misto (2) 4, 5 a.	6, 4 a.
diretto 1,47 p.	4,37 p.	omnibus 4,40 a.	8,55 a.
omnibus 6,48 a.	11,12 a.	diretto 12, 5 a.	3,13 p.
diretto 12,5 a.	2,49 a.	omnibus 5, 4 a.	9,23 a.

  

TREVISO per VICENZA				VICENZA per TREVISO			
Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO				
Treviso . . . part.	5, 28 8, 32 1, 25 7, 4	Vicenza . . . part.	5, 50 8, 45 2, 12 7, 30				
Pasce . . . . .	8, 45 1, 41 7, 17	S. Pietro in Gù . . .	6, 11 9, 10 2, 34 7, 53				
Istrana . . . . .	8, 56 1, 54 7, 28	Carmignano . . . . .	6, 19 9, 20 2, 42 8, 2				
Albaredo . . . . .	9, 2 10, 7, 41	Fontaniva . . . . .	6, 28 9, 31 2, 52 8, 12				
Castelfranco . . .	6, 14 9, 22 2, 29 7, 54	Fontaniva ) arr.	6, 35 9, 40 2, 59 8, 19				
S. Martino di Lupari .	6, 27 9, 34 2, 46 8, 6	Cittadella ) part.	6, 47 9, 50 3, 20 8, 29				
Cittadella ) arr.	6, 39 9, 45 3, - 8, 17	S. Martino di Lupari )	6, 59 10, 4 3, 31 8, 42				
Cittadella ) part.	6, 50 9, 55 3, 19 8, 27	Castelfranco . . . . .	7, 12 10, 19 3, 45 8, 57				
Fontaniva . . . . .	10, 3 3, 28 -	Albaredo . . . . .	7, 24 10, 33 3, 56 9, 10				
Carmignano . . . . .	7, 5 10, 12 3, 39 8, 41	Istrana . . . . .	7, 37 10, 49 4, 9 9, 24				
S. Pietro in Gù . . .	7, 14 10, 20 3, 48 8, 49	Pasce . . . . .	7, 48 11, - 4, 19 9, 35				
Vicenza . . . . .	7, 36 10,40 4, 15 9, 9	Treviso . . . . .	8, - 11,15 4, 32 9, 49				

  

SCHIO per THIENE-VICENZA				VICENZA per THIENE-SCHIO			
Partenze da SCHIO	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO				
Schio . . . part.	5, 45 9, 20 2, - 6, 10	Vicenza . . . part.	7, 53 11,30 4, 30 9, 20				
Thiene . . . . .	6, 02 9, 37 2, 22 6, 32	Dueville . . . . .	8, 15 11,55 4, 55 9, 45				
Dueville . . . . .	6, 17 9,52 2,40 6,50	Thiene . . . . .	8, 35 12,19 5, 19 10, 9				
Vicenza . . . . .	6, 37 10,12 3,02 7, 12	Schio . . . . .	8, 49 12,35 5, 35 10, 25				

  

VITTORIO per CONEGLIANO				CONEGLIANO per VITTORIO			
Partenze da VITTORIO	Arrivi a CONEGLIANO	Partenze da CONEGLIANO	Arrivi a VITTORIO				
Vittorio . . . part.	6, 45 10,58 5,20 6, 45	Conegliano . . . part.	8, - 12,40 6, 10 7, 40				
Conegliano . . . arr.	7, 9 11,25 5,44 7, 7	Vittorio . . . . .	8, 28 1, 8 6,36 8, 9				

VIGLIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE

## PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO

VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI

fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITÀ, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.

TABLELLI A US. OFFICIO \* PUBBLICAZIONI PERIODICHE \* FOTOCOPIE \*

Recentissima Pubblicazione:

## MONTANARI PROF. AUGUSTO

### ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA

TERZA EDIZIONE

Interamente rifatta ad uso delle scuole

Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1872

Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV

Prezzo Lire SEI

Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

PREZZO LIRE 7  
DANTE  
TIPOGR. SACCHETTO